



CITTÀ DI CASALE MONFERRATO

UFFICIO STAMPA

Il Castello del Monferrato riapre le porte con l'attesa mostra Jas – Just Another Stage

Riboldi e Fracchia: «Proseguono, nel pieno rispetto delle linee guida, le riaperture dei luoghi della cultura cittadini»

Il Castello del Monferrato ripartirà da dove lo avevamo lasciato: dall'inaugurazione del progetto *Jas – Just Another Stage, La via dell'infinito*. Un percorso espositivo pensato e allestito per la Giornata Mondiale della Donna, ma che l'emergenza Covid 19 ha stoppato ancor prima di partire.

«Dopo la pronta riapertura del Museo Civico e delle Biblioteche cittadine – hanno spiegato il sindaco Federico Riboldi e l'assessore Gigliola Fracchia – è con immensa gioia che annunciamo la possibilità di tornare nelle sale espositive e sugli spalti del Castello del Monferrato da sabato prossimo, 6 giugno. Un evento che si inserisce nel percorso che stiamo affrontando per riaprire, in piena sicurezza e nel rispetto delle linee guida, tutti i luoghi della cultura della città. E per festeggiare al meglio l'evento, sarà inaugurata l'attesa mostra Jas».

Ad accogliere la mostra saranno le sale al secondo piano del Castello a partire dalle ore 10,00 di sabato 6 giugno. Per garantire la piena sicurezza dei visitatori, gli accessi saranno contingentati (massimo 15 persone alla volta) ed è consigliata la prenotazione, che potrà essere effettuata alla pagina www.comune.casale-monferrato.al.it/jas-prenotazioni del sito del Comune di Casale Monferrato oppure telefonicamente ai numeri 0142. 444329 - 330.

Jas resterà aperta fino al 28 giugno con i seguenti orari: sabato e domenica dalle ore 10,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 19,00. Per accedere alle sale sarà obbligatorio indossare la mascherina.

«A marzo – ha voluto ricordare l'assessore Fracchia – erano previste a corredo della mostra tre settimane di concerti di musica, presentazioni letterarie, rappresentazioni teatrali, cinema. Purtroppo non sarà possibile proporre questo tipo di iniziative, ma per poter vivere appieno e al meglio l'esposizione abbiamo deciso di tenerla aperta per ben quattro fine settimana e di realizzare una serie di video interviste alle artiste come preludio all'apertura di Jas».

La curatrice della mostra Paola Casulli, infatti, proporrà a partire da domani, martedì 2 giugno, fino a venerdì 5 giugno, delle brevi interviste a tutte le artiste di *Jas*. L'appuntamento sarà alle ore 15, quando sulla pagina www.comune.casale-monferrato.al.it/jas saranno caricati quattro video al giorno.

Ma cos'è *Jas*? Un viaggio che si percorrerà con la fotografia, la scultura e due installazioni attraverso le sette età della vita di una donna: concepimento/nascita, infanzia, giovinezza, maturità, vecchiaia, morte e, la settima stanza, nominata Another/Altra, la rinascita, cioè il

giardino segreto in cui ogni donna custodisce le energie necessarie come la forza, la determinazione e il coraggio per rinnovarsi sempre e comunque.

La mostra vedrà l'esposizione delle fotografie di Alle Bonicalzi, Marina Caccia, Paola Casulli, Anne Conway, Donatella D'Angelo, Cecilia Gioria, Petra Probst, Isabella Sommati, Marina Tomasi; le sculture di Anna Galli, Silvana Marra, Florine Offergelt, Mariagrazia Degrandi e le installazioni di Elena Caterina Doria, Cate Maggia. Il progetto grafico di *Jas* è di Elena Caterina Doria.

La mostra prevede anche un percorso nel Torrione Est, dove il duo fotografico *Light Lens*, composto da Laura Marinelli e Alessandro Magagna, presentano il loro lavoro, *Donne incartate*. Progetto fotografico per gridare un forte No alla violenza sulla donna. Un "urlo visivo", di grande impatto emozionale, celato dietro alla grazia, alla delicatezza e alle metafore dei loro scatti.

Il progetto è stato realizzato a "quattro mani" attraverso un'accurata scelta dei tipi di carta, la realizzazione manuale dei vestiti, un approfondito studio della composizione fotografica e delle luci per dare rilievo al significato di ogni scatto e di ogni creazione. Niente è stato aggiunto in post produzione.

Un ulteriore arricchimento alla mostra sarà dato dal contributo prezioso del fotografo Enrico Minasso che presenta il suo lavoro *Il femminile di uguale*. Nove Racconti che vogliono essere la celebrazione delle donne, della loro resilienza e della costante lotta per il raggiungimento della parità di genere. Oumou, Aminat, Maria, Rose, Florence, Beth, Lucrezia, Laure e le sorelle Rysper e Gladys sono donne che hanno vissuto direttamente situazioni di discriminazione, ma che sono riuscite a reagire con forza, tentando di abbattere gli ostacoli che la vita ha posto loro davanti: famiglie oppressive, disparità nell'accesso ai servizi sanitari, a un'educazione di qualità o ad opportunità lavorative. Un intreccio tra Italia e Africa, un ponte dal Piemonte al Kenya per raccontare con schiettezza e genuinità esperienze personali profonde e toccanti, affrontando consapevolmente gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda ONU 2030. Le protagoniste si raccontano e si emozionano di fronte all'obiettivo della fotocamera, condividendo la propria, mai scontata, versione della parità di genere.

Casale Monferrato, 1° giugno 2020